

Azienda conferma il piano con 219 esuberi, un “piano industriale” di soli tagli: il sindacato, dice di NO alla riduzione del personale! Azienda accetta invito del sindacato e del Governo per una gestione condivisa dei problemi, ma non è chiaro come si comporterà! La Fim non è disposta a percorsi condivisi se l'azienda non dichiara di rinunciare ad azioni unilaterali!

Martedì 7 giugno si è svolto, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'incontro con la direzione Nokia Italia per cercare di approfondire i contenuti del piano di ristrutturazione della nuova società. Come OO. SS. abbiamo ribadito la necessità di un intervento diretto e più incisivo del Governo sulla vicenda, il rappresentante del ministero ha dichiarato che il Ministro Calenda sta cercando di incontrare il CEO di Nokia ed è disposto di andare in Finlandia se necessario per velocizzare i tempi di questo incontro. Come sindacato pensiamo che sia importante l'intervento del Governo sui vertici della multinazionale per contribuire alla riduzione degli esuberi in Italia, magari portando nuove attività anche a fronte degli investimenti sulla banda ultra larga. E' contraddittorio l'uso di finanziamenti pubblici (da Regione Lombardia, MiSE) con la presenza di dichiarazione di esuberi, questi soldi devono servire anche per ridurre l'impatto sulle eccedenze annunciate. L'azienda nell'illustrare i contenuti degli interventi annunciati, 219 eccedenze (100 ex Nokia e 119 ex Alcatel Lucent) ha parlato di un piano locale (Italia) inserito in un contesto di strategia globale della multinazionale, parlando di centralizzazione, di sinergie, di efficienza nella logica di una nuova società nata dalla storia e dalla fusione di due aziende che si sono messe assieme. L'azienda ha raccolto il nostro invito e quello del Governo di fare un percorso insieme, il più possibile condiviso, ribadendo che per la società il fattore temporale è importante e il piano si deve realizzare entro il 2017. Come Fim in particolare, ricordando come si è chiuso l'ultimo piano di ristrutturazione di Alcatel Lucent, che ha visto il licenziamento unilaterale delle 19 persone rimaste in eccedenza e sul fatto che ad oggi due lavoratori (altre cause sono in corso) che hanno impugnato il licenziamento ottenendo il reintegro siano state nuovamente licenziate, abbiamo espresso la netta contrarietà a gestire assieme un piano se non c'è chiarezza in tal senso, noi pensiamo che ci debbano essere zero esuberi alla fine e nessuna azione unilaterale da parte dell'azienda. Per il momento tutto rimane fermo e ci si è aggiornati su richiesta del MiSE al 28 giugno prossimo.

Fim Cisl Monza Brianza Lecco

sede di Monza e Brianza

Via Dante 17/A

20900 Monza